

# LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

## V Domenica di Quaresima – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Ez 37,12-14

### TESTO ITALIANO

<sup>12</sup> «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

<sup>13</sup> Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

<sup>14</sup> Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

### TESTO EBRAICO

לְכֹן הִנְבֵּא וְאָמַרְתָּ אֲלֵיהֶם כֹּה־אָמַר אֲדַנִּי יְהוָה  
הִנֵּה אֲנִי פֹתַח אֶת־קַבְרוֹתֵיכֶם וְהֵעֵלִיתִי אֶתְכֶם  
מִקַּבְרוֹתֵיכֶם עִמִּי וְהִבֵּאתִי אֶתְכֶם אֶל־אֶרֶץ  
יִשְׂרָאֵל: 13 וַיִּדְעֻתֶם כִּי־אֲנִי יְהוָה בַּפִּתְחֵי  
אֶת־קַבְרוֹתֵיכֶם וּבִהֲעֹלֹתִי אֶתְכֶם מִקַּבְרוֹתֵיכֶם  
עִמִּי: 14 וְנָתַתִּי רוּחִי בְכֶם וְחָיִיתֶם וְהִנַּחְתִּי אֶתְכֶם  
עַל־אֶרֶץ מִתְּכֶם וַיִּדְעֻתֶם כִּי־אֲנִי יְהוָה דִּבְרַתִּי וְעָשִׂיתִי  
נְאֻם־יְהוָה:

### Dal Salmo 130 (129)

#### TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

129:1 De profundis clamavi ad te Domine  
129:2 Domine exaudi vocem meam  
intendentes ad vocem deprecationis meae.

129:3 Si iniquitates observabis Domine  
Domine quis sustinebit  
129:4 quia tecum est propitiatio cum  
terribilis sis sustinui.

Dominum sustinuit anima mea et verbum eius expectavi  
129:5 anima mea ad Dominum  
129:6 a vigilia matutina.

Usque ad vigiliam matutinam expectet  
Israhel Dominum  
129:7 quia apud Dominum misericordia et multa  
apud eum redemptio  
129:8 et ipse redimet Israhel ex omnibus  
iniquitatibus eius.

#### Rm 8,8-11

#### TESTO GRECO

8.8 οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες θεῶ ἀρέσαι οὐ δύνανται. 8.9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν. εἰ δὲ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ. 8.10 εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν, τὸ μὲν σῶμα νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύνην. 8.11 εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν, ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζωοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σώματα ὑμῶν διὰ τοῦ ἐνοικούντος αὐτοῦ πνεύματος ἐν ὑμῖν.

### TESTO LATINO

37:12 Propterea vaticinare et dices ad eos haec dicit Dominus Deus ecce ego aperiam tumulos vestros et educam vos de sepulchris vestris populus meus et inducam vos in terram Israhel  
37:13 et scietis quia ego Dominus cum aperuero sepulchra vestra et eduxero vos de tumulis vestris populus meus  
37:14 et dederō spiritum meum in vobis et vixeritis et requiescere vos faciam super humum vestram et scietis quia ego Dominus locutus sum et feci ait Dominus Deus.

### TESTO GRECO

37.12 Διὰ τοῦτο προφήτευσον καὶ εἰπόντάδε λέγει κύριος ἰδοὺ ἐγὼ ἀνοίγω ὑμῶν τὰ μνήματα καὶ ἀνάξω ὑμᾶς ἐκ τῶν μνημάτων ὑμῶν καὶ εἰσάξω ὑμᾶς εἰς τὴν γῆν τοῦ Ἰσραηλ 37.13 καὶ γνώσεσθε ὅτι ἐγὼ εἰμι κύριος ἐν τῷ ἀνοίξαι με τοὺς τάφους ὑμῶν τοῦ ἀναγαγεῖν με ἐκ τῶν τάφων τὸν λαόν μου 37.14 καὶ δώσω τὸ πνεῦμά μου εἰς ὑμᾶς καὶ ζήσεσθε καὶ θήσομαι ὑμᾶς ἐπὶ τὴν γῆν ὑμῶν καὶ γνώσεσθε ὅτι ἐγὼ κύριος λελάληκα καὶ ποιήσω λέγει κύριος.

### TESTO ITALIANO

<sup>1</sup> Dal profondo a te grido, o Signore;

<sup>2</sup> Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. **RIT.**

<sup>3</sup> Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?

<sup>4</sup> Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore. **RIT.**

<sup>5</sup> Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

<sup>6</sup> L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. **RIT.**

Più che le sentinelle all'aurora,

<sup>7</sup> Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. <sup>8</sup> Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **RIT.**

### TESTO EBRAICO

1 מִמְעַמְקַיִם קָרָאתִידָ יְהוָה:  
2 אֲדַנִּי שְׁמְעָה בְּקוֹלִי תְהַיְיבָה  
אֲזַנְיָדָ קְשָׁבוֹת לְקוֹל תְּחַנּוּנָי:

3 אִם־עֲוֹנוֹת תִּשְׁמַר־יָהּ אֲדַנִּי מִי  
יַעֲמַד: 4 כִּי־עַמְדָּה תִּסְלִיחָה לְמַעַן  
תִּנְרָא:

5 קִנִּיתִי יְהוָה קִוְיָתָה נַפְשִׁי וְלִדְבָרוֹ  
הוֹחֵלְתִי:

6 נַפְשִׁי לְאֲדַנִּי מִשְׁמָרִים לְבַקֵּר

שְׁמָרִים לְבַקֵּר: 7 יַחַל יִשְׂרָאֵל

אֶל־יְהוָה כִּי־עַם־יְהוָה הִתְחַסַּד

וְהִרְבָּה עִמּוֹ פְדוּת: 8 וְהוּא יַפְדֶּה

אֶת־יִשְׂרָאֵל מִכָּל עֲוֹנוֹתָיו:

### TESTO ITALIANO

[Fratelli,] <sup>8</sup>quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. <sup>9</sup>Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. <sup>10</sup>Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. <sup>11</sup>E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

### TESTO LATINO 2 (dal greco)

129:1 De profundis clamavi ad te Domine  
129:2 Domine exaudi vocem meam  
intendentes in vocem deprecationis meae.

129:3 Si iniquitates observabis Domine  
Domine quis sustinebit  
129:4 quia apud te propitiatio est propter legem tuam sustinui te.

Dominum sustinuit anima mea in verbum eius  
129:5 speravit anima mea in Domino  
129:6 a custodia matutina.

Usque ad noctem speret Israhel in Domino  
129:7 quia apud Dominum misericordia et copiosa  
apud eum redemptio  
129:8 et ipse redimet Israhel ex omnibus iniquitatibus eius.

### TESTO LATINO

8:8 Qui autem in carne sunt Deo placere non possunt  
8:9 vos autem in carne non estis sed in Spiritu si tamen Spiritus Dei habitat in vobis si quis autem Spiritum Christi non habet hic non est eius  
8:10 si autem Christus in vobis est corpus quidem mortuum est propter peccatum spiritus vero vita propter iustificationem  
8:11 quod si Spiritus eius qui suscitavit lesu[m] a mortuis habitat in vobis qui suscitavit lesu[m] Christu[m] a mortuis vivificabit et mortalia corpora vestra propter inhabitantem Spiritu[m] eius in vobis.

## Gv 11,1-45

[In quel tempo,] <sup>1</sup>un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». <sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». <sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». <sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». <sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». <sup>23</sup>Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». <sup>24</sup>Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». <sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». <sup>28</sup>Detto queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. <sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato,

<sup>11.1</sup> Ἦν δὲ τις ἀσθενῶν, Λάζαρος ἀπὸ Βηθανίας, ἐκ τῆς κώμης Μαρίας καὶ Μάρθας τῆς ἀδελφῆς αὐτῆς. <sup>11.2</sup> Ἦν δὲ Μαριάμ ἡ ἀλείψασα τὸν κύριον μύρω καὶ ἐκμάζασα τοὺς πόδας αὐτοῦ ταῖς θριξίν αὐτῆς, ἧς ὁ ἀδελφὸς Λάζαρος ἠσθένει. <sup>11.3</sup> ἀπέστειλαν οὖν αἱ ἀδελφαὶ πρὸς αὐτὸν λέγουσαι, Κύριε, ἴδε ὃν φιλεῖς ἀσθενεῖ. <sup>11.4</sup> ἀκούσας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Αὕτη ἡ ἀσθένεια οὐκ ἔστιν πρὸς θάνατον ἀλλ' ὑπὲρ τῆς δόξης τοῦ θεοῦ, ἵνα δοξασθῇ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ δι' αὐτῆς. <sup>11.5</sup> ἠγάπα δὲ ὁ Ἰησοῦς τὴν Μάρθαν καὶ τὴν ἀδελφὴν αὐτῆς καὶ τὸν Λάζαρον. <sup>11.6</sup> ὡς οὖν ἤκουσεν ὅτι ἀσθενεῖ, τότε μὲν ἐμεινεν ἐν ᾧ ἦν τόπω δύο ἡμέρας, <sup>11.7</sup> ἔπειτα μετὰ τοῦτο λέγει τοῖς μαθηταῖς, Ἄγωμεν εἰς τὴν Ἰουδαίαν πάλιν. <sup>11.8</sup> λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταί, Ραββί, νῦν ἐζήτουν σε λιθάσαι οἱ Ἰουδαῖοι, καὶ πάλιν ὑπάγεις ἐκεῖ; <sup>11.9</sup> ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Οὐχὶ δώδεκα ὥραι εἰσιν τῆς ἡμέρας; ἐὰν τις περιπατῇ ἐν τῇ ἡμέρᾳ, οὐ προσκόπτει, ὅτι τὸ φῶς τοῦ κόσμου τοῦτου βλέπει: <sup>11.10</sup> ἐὰν δὲ τις περιπατῇ ἐν τῇ νυκτί, προσκόπτει, ὅτι τὸ φῶς οὐκ ἔστιν ἐν αὐτῷ. <sup>11.11</sup> ταῦτα εἶπεν, καὶ μετὰ τοῦτο λέγει αὐτοῖς, Λάζαρος ὁ φίλος ἡμῶν κεκοίμηται: ἀλλὰ πορεύομαι ἵνα ἐξυπνίσω αὐτόν. <sup>11.12</sup> εἶπαν οὖν οἱ μαθηταὶ αὐτῷ, Κύριε, εἰ κεκοίμηται σωθήσεται. <sup>11.13</sup> εἰρήκει δὲ ὁ Ἰησοῦς περὶ τοῦ θανάτου αὐτοῦ, ἐκεῖνοι δὲ ἔδοξαν ὅτι περὶ τῆς κοιμησεως τοῦ ὕπνου λέγει. <sup>11.14</sup> τότε οὖν εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς παρηρησία, Λάζαρος ἀπέθανεν, <sup>11.15</sup> καὶ χαίρω δι' ὑμᾶς ἵνα πιστεύσητε, ὅτι οὐκ ἤμην ἐκεῖ: ἀλλὰ ἄγωμεν πρὸς αὐτόν. <sup>11.16</sup> εἶπεν οὖν Θωμᾶς ὁ λεγόμενος Δίδυμος τοῖς συμμαθηταῖς, Ἄγωμεν καὶ ἡμεῖς ἵνα ἀποθάνωμεν μετ' αὐτοῦ. <sup>11.17</sup> Ἐλθὼν οὖν ὁ Ἰησοῦς εὗρεν αὐτὸν τέσσαρας ἡδὴ ἡμέρας ἔχοντα ἐν τῷ μνημείῳ. <sup>11.18</sup> Ἦν δὲ ἡ Βηθανία ἐγγὺς τῶν Ἱεροσολύμων ὡς ἀπὸ σταδίων δεκαπέντε. <sup>11.19</sup> πολλοὶ δὲ ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐληλύθεισαν πρὸς τὴν Μάρθαν καὶ Μαριάμ ἵνα παραμυθῶσωνται αὐτάς περὶ τοῦ ἀδελφοῦ. <sup>11.20</sup> ἡ οὖν Μάρθα ὡς ἤκουσεν ὅτι Ἰησοῦς ἔρχεται ὑπήντησεν αὐτῷ: Μαριάμ δὲ ἐν τῷ οἴκῳ ἔκαθεζετο. <sup>11.21</sup> εἶπεν οὖν ἡ Μάρθα πρὸς τὸν Ἰησοῦν, Κύριε, εἰ ἦς ὧδε οὐκ ἂν ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός μου: <sup>11.22</sup> [ἀλλὰ] καὶ νῦν οἶδα ὅτι ὅσα ἂν αἰτήσῃ τὸν θεὸν δώσει σοι ὁ θεός. <sup>11.23</sup> λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἀναστήσεται ὁ ἀδελφός σου. <sup>11.24</sup> λέγει αὐτῷ ἡ Μάρθα, Οἶδα ὅτι ἀναστήσεται ἐν τῇ ἀναστάσει ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ. <sup>11.25</sup> εἶπεν αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἐγὼ εἰμι ἡ ἀνάστασις καὶ ἡ ζωή: ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ κἀν ἀποθάνῃ ζῆσεται, <sup>11.26</sup> καὶ πᾶς ὁ ζῶν καὶ πιστεύων εἰς ἐμὲ οὐ μὴ ἀποθάνῃ εἰς τὸν αἰῶνα: πιστεύεις τοῦτο; <sup>11.27</sup> λέγει αὐτῷ, Ναί, κύριε, ἐγὼ πεπίστευκα ὅτι σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ ὁ εἰς τὸν κόσμον ἐρχόμενος. <sup>11.28</sup> Καὶ τοῦτο εἰπούσα ἀπῆλθεν καὶ ἐφώνησεν Μαριάμ τὴν ἀδελφὴν αὐτῆς λάθρα εἰπούσα, Ὁ διδάσκαλος πάρεστιν καὶ φωνεῖ σε. <sup>11.29</sup> ἐκεῖνη δὲ ὡς ἤκουσεν ἠγέρθη ταχὺ καὶ ἦρχετο πρὸς αὐτόν: <sup>11.30</sup> οὐπω δὲ ἐληλύθει ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν κώμην, ἀλλ' ἦν ἐτι ἐν τῷ τόπῳ ὅπου ὑπήντησεν αὐτῷ ἡ Μάρθα. <sup>11.31</sup> οἱ οὖν Ἰουδαῖοι οἱ ὄντες μετ' αὐτῆς ἐν τῇ οἰκίᾳ καὶ παραμυθούμενοι αὐτὴν, ἰδόντες τὴν Μαριάμ ὅτι ταχέως ἀνέστη καὶ ἐξῆλθεν, ἠκολούθησαν αὐτῇ δόξαντες ὅτι ὑπάγει εἰς τὸ μνημεῖον ἵνα κλάυσῃ ἐκεῖ. <sup>11.32</sup> ἡ οὖν Μαριάμ ὡς ἦλθεν ὅπου ἦν Ἰησοῦς ἰδοῦσα αὐτὸν ἔπεσεν αὐτοῦ πρὸς τοὺς πόδας λέγουσα αὐτῷ, Κύριε, εἰ ἦς ὧδε οὐκ ἂν μου ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός. <sup>11.33</sup> Ἰησοῦς οὖν ὡς εἶδεν αὐτὴν κλαίουσαν καὶ τοὺς συνελθόντας αὐτῇ Ἰουδαίους κλαίοντας,

<sup>11:1</sup> Erat autem quidam languens Lazarus a Bethania de castello Mariae et Marthae sororis eius <sup>11:2</sup> Maria autem erat quae unxit Dominum unguento et extersit pedes eius capillis suis cuius frater Lazarus infirmabatur <sup>11:3</sup> miserunt ergo sorores ad eum dicentes Domine ecce quem amas infirmatur <sup>11:4</sup> audiens autem Iesus dixit eis infirmitas haec non est ad mortem sed pro gloria Dei ut glorificetur Filius Dei per eam <sup>11:5</sup> diligebat autem Iesus Martham et sororem eius Mariam et Lazarum <sup>11:6</sup> ut ergo audivit quia infirmabatur tunc quidem mansit in eodem loco duobus diebus <sup>11:7</sup> deinde post haec dicit discipulis suis eamus in Iudaeam iterum <sup>11:8</sup> dicunt ei discipuli rabbi nunc quaerebant te Iudaei lapidare et iterum vadis illuc <sup>11:9</sup> respondit Iesus nonne duodecim horae sunt diei si quis ambulaverit in die non offendit quia lucem huius mundi videt <sup>11:10</sup> si autem ambulaverit nocte offendit quia lux non est in eo <sup>11:11</sup> haec ait et post hoc dicit eis Lazarus amicus noster dormit sed vado ut a somno exsuscitem eum <sup>11:12</sup> dixerunt ergo discipuli eius Domine si dormit salvus erit <sup>11:13</sup> dixerat autem Iesus de morte eius illi autem putaverunt quia de dormitione somni diceret <sup>11:14</sup> tunc ergo dixit eis Iesus manifeste Lazarus mortuus est <sup>11:15</sup> et gaudeo propter vos ut credatis quoniam non eram ibi sed eamus ad eum <sup>11:16</sup> dixit ergo Thomas qui dicitur Didymus ad condiscipulos eamus et nos ut moriamur cum eo <sup>11:17</sup> venit itaque Iesus et invenit eum quattuor dies iam in monumento habentem <sup>11:18</sup> erat autem Bethania iuxta Hierosolyma quasi stadiis quindecim <sup>11:19</sup> multi autem ex Iudaeis venerant ad Martham et Mariam ut consolarentur eas de fratre suo <sup>11:20</sup> Martha ergo ut audivit quia Iesus venit occurrit illi Maria autem domi sedebat <sup>11:21</sup> dixit ergo Martha ad Iesum Domine si fuisses hic frater meus non fuisset mortuus <sup>11:22</sup> sed et nunc scio quia quaecumque poposceris a Deo dabit tibi Deus <sup>11:23</sup> dicit illi Iesus resurget frater tuus <sup>11:24</sup> dicit ei Martha scio quia resurget in resurrectione in novissima die <sup>11:25</sup> dixit ei Iesus ego sum resurrectio et vita qui credit in me et si mortuus fuerit vivet <sup>11:26</sup> et omnis qui vivit et credit in me non morietur in aeternum credis hoc <sup>11:27</sup> ait illi utique Domine ego credidi quia tu es Christus Filius Dei qui in mundum venisti <sup>11:28</sup> et cum haec dixisset abiit et vocavit Mariam sororem suam silentio dicens magister adest et vocat te <sup>11:29</sup> illa ut audivit surgit cito et venit ad eum <sup>11:30</sup> nondum enim venerat Iesus in castellum sed erat adhuc in illo loco ubi occurrerat ei Martha <sup>11:31</sup> Iudaei igitur qui erant cum ea in domo et consolabantur eam cum vidissent Mariam quia cito surrexit et exiit secuti sunt eam dicentes quia vadit ad monumentum ut ploret ibi <sup>11:32</sup> Maria ergo cum venisset ubi erat Iesus videns eum cecidit ad pedes eius et dixit ei Domine si fuisses hic non esset mortuus frater meus <sup>11:33</sup> Iesus ergo ut vidit eam plorantem et Iudaeos qui venerant cum ea plorantes fremuit spiritu et turbavit se

<sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». <sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». <sup>40</sup>Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». <sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

ἐνεβριμήσατο τῷ πνεύματι καὶ ἐτάραξεν ἑαυτόν: 11.34 καὶ εἶπεν, Ποῦ θεθεῖκατε αὐτόν; λέγουσιν αὐτῷ, Κύριε, ἔρχου καὶ ἴδε. 11.35 ἐδάκρυσεν ὁ Ἰησοῦς. 11.36 ἔλεγον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι, Ἴδε πῶς ἐφίλει αὐτόν. 11.37 τινὲς δὲ ἐξ αὐτῶν εἶπαν, Οὐκ ἐδύνατο οὗτος ὁ ἀνοιξάς τοὺς ὀφθαλμοὺς τοῦ τυφλοῦ ποιῆσαι ἵνα καὶ οὗτος μὴ ἀποθάνῃ; 11.38 Ἰησοῦς οὖν πάλιν ἐμβριμάμενος ἐν ἑαυτῷ ἔρχεται εἰς τὸ μνημεῖον: ἦν δὲ σπήλαιον καὶ λίθος ἐπέκειτο ἐπ' αὐτῷ. 11.39 λέγει ὁ Ἰησοῦς, Ἄρατε τὸν λίθον. λέγει αὐτῷ ἡ ἀδελφὴ τοῦ τετελευτηκότος Μάρθα, Κύριε, ἤδη ὄζει, τεταρταῖος γὰρ ἐστίν. 11.40 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Οὐκ εἶπόν σοι ὅτι ἐὰν πιστεύσῃς ὄψῃ τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ; 11.41 ἦραν οὖν τὸν λίθον. ὁ δὲ Ἰησοῦς ἤρην τοὺς ὀφθαλμοὺς ἄνω καὶ εἶπεν, Πάτερ, εὐχαριστῶ σοι ὅτι ἤκουσάς μου. 11.42 ἐγὼ δὲ ἤδην ὅτι πάντοτέ μου ἀκούεις, ἀλλὰ διὰ τὸν ὄχλον τὸν περιεστῶτα εἶπον, ἵνα πιστεύσωσιν ὅτι σὺ με ἀπέστειλας. 11.43 καὶ ταῦτα εἰπὼν φωνῇ μεγάλῃ ἐκραύγασεν, Λάζαρε, δεῦρο ἔξω. 11.44 ἐξῆλθεν ὁ τεθνηκώς δεδεμένος τοὺς πόδας καὶ τὰς χεῖρας κειρίαις, καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ σουδαρίῳ περιεδέδετο. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Λύσατε αὐτόν καὶ ἄφετε αὐτόν ὑπάγειν. 11.45 Πολλοὶ οὖν ἐκ τῶν Ἰουδαίων οἱ ἐλθόντες πρὸς τὴν Μαριάμ καὶ θεασάμενοι ἃ ἐποίησεν, ἐπίστευσαν εἰς αὐτόν:

ipsum 11:34 et dixit ubi posuistis eum dicunt ei Domine veni et vide 11:35 et lacrimatus est Iesus 11:36 dixerunt ergo Iudaei ecce quomodo amabat eum 11:37 quidam autem dixerunt ex ipsis non poterat hic qui aperuit oculos caeci facere ut et hic non moreretur 11:38 Iesus ergo rursus fremens in semet ipso venit ad monumentum erat autem spelunca et lapis superpositus erat ei 11:39 ait Iesus tollite lapidem dicit ei Martha soror eius qui mortuus fuerat Domine iam fetet quadriduanus enim est 11:40 dicit ei Iesus nonne dixi tibi quoniam si credideris videbis gloriam Dei 11:41 tulerunt ergo lapidem Iesus autem elevatis sursum oculis dixit Pater gratias ago tibi quoniam audisti me 11:42 ego autem sciebam quia semper me audis sed propter populum qui circumstat dixi ut credant quia tu me misisti 11:43 haec cum dixisset voce magna clamavit Lazare veni foras 11:44 et statim prodiit qui fuerat mortuus ligatus pedes et manus institis et facies illius sudario erat ligata dicit Iesus eis solvite eum et sinite abire 11:45 multi ergo ex Iudaeis qui venerant ad Mariam et viderant quae fecit crediderunt in eum.

**ITALIANO:** VERSIONE CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhahfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 28<sup>o</sup>ed. 2012 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).

pallottenzo@libero.it